Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Telefono ...

Anno XXXVIII — N 9 SABATO 9 Gennaio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Da oltre confine.

I prezzi di alcuni generi alimentari.

Zara, 3 gennaio.

Col primo del mese in corso andò in vigore il nuovo calmiere. Vi trascrivo alcuni prezzi, che vi danno da soli un'idea delle tristi condizioni economiche nostre. Il calmiere, che abolisce e sostituisce i precedenti, vale per l'intero distretto politico di Zara:

Farina di frumento da 72 a 80 centesimi per chilog. — pane di guerra (70 per cento di frumento e il resto segale o patate ecc.) 68 centesimi di corona — fagiuoli 76 — piselli 88 — caffè da corone 4 a 4.40 — Cacao da 6 a 7 corone — cipolla gialla 48 e rossa 40 centesimi — aglio 90 — salame corone 8 — prosciutto 7 — salumi freschi 5 — burro 5 — riso italiano 80 centesimi — pasta comune 88, fina 96, sopraffina 120, all'uovo (Bologna) 1 32 — latte 40 centesimi al litro — petrolio 64..

Nessuna correzione...

Gli esercenti dei caffè pubblicano un comunicato col quale avvertono che, a partire da oggi viene abolito l'uso delle cosidette «correzioni» a base di alcool (mastici e rumm.). Nessuna correzione, più, dunque!

Cinquant'anni di vita.

Tanti ne conta il coraggioso giornale di questa città: *Il Dalmazia*.

Il quale può con giusto legittimo orgoglio scrivere di sè: «Cinquant'anni di vita: cinquant'anni dedicati alla tutela dell'autonomia provinciale e del diritto nazionale degli Italiani della Dalmazia. Se anco semisecolari avversità ci recarono gravissimo danno, noi possiamo «riguardare con orgoglio al nostro passato». E guarda con fiducia all'avvenire. Chiudendo il nobile articolo di saluto al vecchio anno, dopo avere ricordato i morti dell'annata — fra i quali l'illustre filosofo spalatino Giorgio Politeo, il poeta Arturo Colautti, lo storiografo Lorenzo Benevenia, — così chiude:

«Sorgono però, perennemente, forze novelle; e tutto si rinnova; e a quelli che combatterono ed operarono egregiamente ieri si sostituiscono quelli che combatteranno e, studiando, opereranno domani. E' una immancabil vicenda, che assicura ai nostri ideali una difesa perenne. Purchè durino in tutti la vigilanza, la concordia e l'ardore della difesa!»

Onore al giornale che fermo e con immutata fede rimase e rimane al suo posto di combattimento!

6 gennaio.

Mancanza di carne. — Ieri in minor proporzione, e oggi in proporzione quasi assoluta, la carne di bove mancò nelle macellerie di Zara. I macellai dicono che gli acquisti di bovini si fanno sempre più difficili e ch'è loro impossibile vender la carne ai prezzi fissati dal calmiere.... e le macellerie restano chiuse o affatto sprovviste, ch'è poi la stessa cosa per noi consumatori.

Gli ostaggi di Belgrado

Un friulano che non vi è compreso

Il corrispondente romano del «Resto del Carlino» ebbe un colloquio col ministro di Serbia a Roma, signor Micailovic. Parlando degli ostaggi che gli austriaci presero prima di lasciare precipitosamente Belgrado, il ministro disse:

— Non ho che da riconfermare interamente e pienamente quanto ho già detto altre volte. A noi consta che gli arrestati sono italiani del regno, non naturalizzati serbi come fu detto. Essi hanno apertamente segnalato la loro qualità di italiani davanti agli invasori. Ciò non è valso a nulla.

— Quanti ostaggi furono presi dagli austriaci?

— Non meno di una cinquantina di uomini di tutte le età e condizioni sociali. E' inutile dire che i validi, elementi preziosi per la difesa immediata dello Stato, non erano a Belgrado in quel momento. Così si spiega l'arresto dei quattro italiani, atto arbitrario, illegale, dovuto alla tracotanza dei comandanti militari di quell'esercito in rotta. Noi abbiamo naturalmente saputo il nome di tutti i prigionieri. E' una inchiesta che non ci è riuscita molto difficile.

— E' vero che i serbi avrebbero ucciso gli ostaggi presi in territorio austriaco?

— E' una menzogna stupida e ridicola inventata per giustificare le ultime crudeltà da parte dell'Austria. Noi abbiamo dimostrato di sapere combattere senza bisogno di ricorrere a questi espedienti. Vedrete tra poco le conseguenze di queste guerriglie. Gli austriaci masticano amaro. Ecco tutto. In Serbia giorno per giorno aumentano le simpatie per il vostro paese. Gli eroismi garibaldini hanno suscitato commozione e entusiasmo straordinari. La vostra causa diventa giorno per giorno più analoga alla nostra. Chi avrebbe detto che noi avremmo dovuto trovarci un giorno legati in un vincolo così stretto e intimo di simpatia e di interessi? Questo incidente degli ostaggi di Belgrado ha unito anche materialmente i nostri destini. Abbiamo sentito insieme le unghie degli oppressori; insieme dovremo liberarcene.

— E per l'Albania?

— Accordo completo anche qui. Noi ci siamo interessati dell'Albania che è già magnificamente difesa dall'Italia in nome delle potenze firmatarie di Londra.

. . .

A proposito dei quattro italiani trascinatisi dietro dagli austriaci come ostaggi, era stato fatto il nome di certo Berlotto, il quale sarebbe un nostro comprovinciale, originario di Latisana, da lunghi anni residente in Serbia, dove esercita l'industria dei cementi e della pietra. Ma il capomastro signor Ernesto Testoni comunica di aver ricevuto dal Berlotto una lettera in data 26 dicembre, posteriore a quella in cui gli ostaggi sarebbero stati presi dagli austriaci; la qual cosa esclude ch'egli sia stato portato via da Belgrado, mentre la lettera stessa conferma, senza dire di chi si tratta, l'arresto e la traduzione in Austria-Ungheria di quattro connazionali. Il Berlotto parla poi anche del saccheggio compiuto del negozio di generi alimentari di un altro italiano, il sig. Carlo Perolo.

La condanna di Giuseppe Rizzatti contrabbandiere di soldati per l'Italia.

Sua vita avventurosa.

Gorizia, 8 gennaio 1915.

Giunge notizia che il Giuseppe Rizzatti d'anni 34 da Fiumicello, già processato da questo Tribunale militare e pel quale il capitano dott. Bresinger funzionante da procuratore di Stato aveva proposto (dicesi) la pena di morte, fu condannato dalla Corte marziale di Lubiana a dieci anni di carcere militare. Da Gorizia era stato mandato a Lubiana perchè i componenti del nostro Tribunale militare non si trovarono unanimi nel voto sulla condanna.

Di che cosa era imputato il Rizzatti, voi lo sapete: di avere «agevolato la fuga oltre il confine ad alcune persone del Friuli orientale». Nato a Fiumicello, conosceva egli palmo a palmo il territorio di confine fra Visco e Palma. Dal punto dove il Iudrio si porta verso Torre fino alle lagune di Porto Buso, non esiste frontiera fra i due Stati: non una collina nè un torrentaccio (meno l'Aussa) che la segni.

Vi sono campi e case, dove a metà campo, a metà casa, d'«Austria» finisce e comincia l'«Italia» — politicamente, che s'intende, poichè Italia è tutta, di qua e di là del malonesto confine. Un reticolato di fili di ferro spinato con tante porticine vigilate dalle guardie doganali; ecco tutto. Ma molte delle guardie di finanza austriache del Friuli sono friulane, cioè italiane. E lasciavano aperta qualche porticina e se ne andavano. Il Rizzatti conduceva gli amici attraverso i campi, li accompagnava al di là del confine e tornava poi a prenderne altri.

L'ultima volta, pare che avesse traversato il reticolato con uno o due compagni, e che fosse già «in Italia» vicino a Jalmico. Alcuni gendarmi austriaci appostati lo scorsero, tirarono, forse fu ferito e fu arrestato forse *in territorio italiano*...

. . .

Interessante molto è la biografia del Rizzatti, anche in precedenza ai fatti recenti. Circa dieci anni or sono egli era soldato nell'esercito austriaco, ma, sentendosi italiano nell'anima, svestì quella divisa che troppo gli pesava e riparò nell'America meridionale. Povero, senza coltura, contadino, pur seppe in breve tempo imparare lo spagnuolo e il portoghese. Per campare la vita, si mise a fare... il cappuccino! Comprò paramenti sacri, utensili, scolpì una croce sopra una pietra quadrata e con un amico toscano che gli faceva da scaccino e diacono andava errando per le *estancias* argentine e brasiliane, dove i ministri della religione non passano che una volta o due ogni due anni. Per tre mesi girava... e ricavava bei proventi; e il resto dell'anno lo passava per lo più a San Paulo, da signore.

Dopo tre anni di questa vita capitò dove vi era un prete autentico e fu arrestato. Ma egli dimostrò che essendo laggiù il culto libero era un libero prete di una nuova religione cristiana... e fu rilasciato. Non si azzardò peraltro di continuare. Il compagno toscano si trasformò in cuoco e il Rizzatti piantò una scuola di tre lingue. Ebbe un successo enorme. Ebbe un successo enorme. Spagnuoli e italiani, da molti chilometri di distanza, vi mandavano i loro bimbi.

Poi, causa appunto la distanza, egli mise su un vero e proprio convitto con sessanta letti e guadagnò magnificamente. Ma gli capitò una nefrite. Il denaro raccolto se ne andò e il Rizzatti decise di tornare a casa sua. Per l'affare della diserzione, fece questo calcolo: sono malato; se mi presento, il massimo che mi possa capitare sono tre mesi di carcere, cioè di ospedale militare, poi mi debbono riformare.

E si presentò a Pola. Infatti, lo curarono egregiamente. Un medico si era innamorato del suo *caso patologico*. Lo ingrassarono... e poi lo spedirono libero. Ed egli tornò a fare il contadino a Fiumicello e il maestro elementare a Palmanova, perchè, negli ultimi anni, aveva dato anche l'esame di scuola normale in Italia e aveva quindi il diritto di avere un posto di maestro in Italia, perchè... suddito austriaco.

. . .

Anche ora, egli è ammalato di nefrite, e le sue condizioni vanno aggravandosi di giorno in giorno E nondimeno, egli fu condannato a dieci anni di carcere....

Il rigore contro i giornali italiani

Mentre fino a qualche giorno addietro i poliziotti ai confini non si davano proprio una cura grandissima nell'investigare ai confini se qualcuno introducesse giornali italiani; ora si procede con tutta la possibile meticolosità. Narraste il caso di quella signorina udinese che fu condotta nella sede municipale di Cormons e ivi fatta spogliare *in rampide chamese*: ella fu subito rilasciata, perchè nulla portava con sè.

Altre cinque signore, invece, si troverebbero in carcere per il «delitto» di avere portato indosso qualche copia di giornali. Ed il giovane signor Zanolli, dimorante a Fiume ma cittadino italiano fu condannato a Lubiana a due mesi di carcere per lo stesso motivo.

L'altra sera, poi, sulla linea ferroviaria Cervignano Monfalcone fu arrestato il sig. Giuseppe Antoniutti, negoziante in Monfalcone, ma pur egli cittadino italiano e non suddito austriaco. Era stato in possesso di due copie del «Corriere della Sera».

Per grida sovversive

fu arrestato Andrea Furlani, di anni 45, goriziano.

Cronaca Provinciale

Il Friuli agrario durante la guerra

Un consiglio agli agricoltori

E' di grande importanza valutare le conseguenze che ha la guerra nel vicino territorio d'oltre confine sull'industria agraria, perchè a guerra finita, sia che il confine rimanga al posto di oggi, sia che venga portato, com'è sperabile, in luogo più naturale, dovranno i prodotti della nostra agricoltura porre equilibrio alla grandissima *rarefazione* che si è formata in quelli del vicino impero.

E' noto che in Austria la miseria di cereali si prospetta assai grave e non si sa come la Nazione potrà difendersi fino al nuovo raccolto del frumento qualora non si decidesse alla pace.

La deficenza di cereali obbliga al sacrificio di quanto la campagna non può dare.

I polli e i suini saranno i primi a sentire il peso del sacrificio; seguiranno loro gli ovini e i bovini.

E' presumibile che qualora la guerra dovesse prolungarsi fino all'estate, le campagne dell'Austria avranno ridotto in condizioni assai misere le loro stalle e non esisteranno più animali da cortile.

Che interesse potrà avere per noi la miseria dell'Austria? Ripetiamo che il Friuli italiano, come più prossimo a quello non ancora italiano, dovrà colmare i vuoti formatisi nelle campagne del vicino impero e provvedere a quanto la guerra avrà tolto.

E ammettendo pure che il confine non dovesse subire spostamenti il vicino impero sarà costretto ad agevolare in tutti i modi agli agricoltori del suo territorio il rifornimento di quegli animali, dei quali l'industria agraria ha necessità pel pel suo funzionamento.

Ne verrà di conseguenza che, per la forte richiesta, subiranno rialzi fortissimi i prezzi dei bovini, dei suini, degli ovini e non poco anche le pollerie, e fortunati gli agricoltori nostri se potranno al momento buono trovarsi bene forniti di quanto potrà occorrere a quelli del vicino impero.

E quale consiglio può derivare dalla nostra considerazione?

Carichiamo quanto più è possibile le nostre stalle di bovini giovani; rinunciamo a vendere il vitellame, anche se assai buone fossero le condizioni di vendita; alleviamo molti pulcini a primavera, e spingiamo al massimo l'allevamento delle scrofe. I porcellini nel venturo estate varranno poi di quattrini e saranno una risorsa non lieve per chi potrà averne in buon numero.

La paura della guerra non deve farci desistere dall'attuare quei lavori e quelle industrie agricole dal cui svolgimento le campagne nostre si attendono grandissime risorse.

Facciamo grande economia di foraggi, mettendo in esecuzione tutti quei mezzi che l'arte c'insegna, trinciaforaggi, panelli ecc. per aumentare la forza della stalla, e teniamo ben forniti i cortili di polli e di suini, senza tema che la carestia ci obblighi a sacrificare malamente le nostre economie. In Italia siamo assai bene preparati a sostenere le eventuali conseguenze della guerra, la miseria, grazie alle sapienti previdenze del governo non potrà toccarti, mentre la sapiente previdenza degli agricoltori potrà fruttare insperate risorse.

Agricolo.

I nuovi concorsi a premio per l'impianto di gelseti specializzati

Per ciascuna delle seguenti sezioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine: *Cividale, Gemona, Latisana, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo*, e *Udine*, viene indetto fra gli agricoltori della rispettiva Zona un *Concorso a premi per gelseti specializzati*. Sono ammessi al Concorso i gelseti specializzati impiantati dell'autunno 1914 e nella primavera 1915.

L'estensione dei gelseti in concorso non deve essere inferiore ai mq. 1500, fatta eccezione per i gelseti a prato, pei quali l'estensione minima è fissata in mq. 1000.

Nelle sezioni di *Latisana, S. Vito* e *Udine*, saranno assegnati premi in denaro per un ammontare di Lire *1000 ciascuna*, così suddivisi:

Un premio da L. 200, un premio da L. 150, un premio da L. 100, due premi da L. 75, quattro premi da L. 50, cinque premi da L. 40.

Nelle Sezioni di *Cividale, Gemona* e *Spilimbergo*, saranno assegnati premi in denaro per un ammontare di Lire *650 ciascuna*, così suddivisi:

Un premio da L. 150, un premio da L. 100, un premio da L. 75, cinque premi da L. 50, tre premi da L. 25.

Le domande di ammissione devono inviarsi alla sede della rispettiva Sezione entro il *15 aprile 1915* e dovranno contenere: nome, cognome e dimora del concorrente; località ove venne impiantato il gelseto; epoca dell'impianto; sistema di allevamento; superficie; distanza delle piante fra loro; varietà dei gelsi; estensione complessiva dell'azienda; numero medio di oncie di seme bachi allevati.

Le Commissioni giudicatrici saranno formate di tre Membri di Sezione e verranno nominate dalle rispettive Commissioni di sorveglianza.

Le Commissioni giudicatrici eseguiranno i sopraluoghi ai gelseti concorrenti il numero di volte che crederanno opportuno. Il loro giudizio sarà inappellabile.

Oltre alla razionalità dell'impianto, cure colturali, stato di vegetazione, si terrà conto della superficie del gelseto in relazione all'estensione dell'azienda e all'importanza dell'allevamento bachi che in essa si compie.

L'aggiudicazione dei premi verrà entro il 1915.

Ogni Sezione di Cattedra distribuisce i programmi di concorso e le schede d'iscrizione, e dà al riguardo, tutti gli opportuni schiarimenti.

CASARSA

Sala convegno. — Da parecchio era sorta l'idea di un luogo di convegno, che non fosse l'albergo, l'osteria od il caffè, per un gruppo abbastanza numeroso di concittadini casarseri. Ma l'idea, pure bene accetta, non trovava facile attuazione per la difficoltà nella scelta dell'ambiente e perchè mancava la persona che desse spinta all'iniziativa e la concretasse. Ora però, per merito principale dell'egregio capo stazione sig. Mario Suppini, il circolo, il club o la sala di convegno che dir si voglia, è un fatto compiuto. Il proprietario della trattoria «Al Cacciatore», sig. Luigi Filello, ha messo a disposizione dei soci una comoda sala, ben illuminata e riscaldata; d'inverno, s'intende!

L'inaugurazione, senza cerimonie nè forme, avverrà fra qualche giorno. E va bene. Noi auguriamo al circolo, che pure è sorto a lodevole fine, vita lunga, armonia e buon umore.

Dati demografici. — Dall'ufficio comunale dello stato civile tolgo i seguenti dati statistici:

Popolazione civile al 1.o gennaio 1914: 5926 abitanti. Nati nel 1914: maschi 113, femmine 94; totale 207. Morti nel 1914: maschi 35, femmine 37; totale morti 72. Matrimoni celebrati 43.

Popolazione civile al 1.o gennaio 1915: 6224. A questa va aggiunta quella militare, con la quale la complessiva popolazione del Comune ascende a 6600 abitanti circa.

POCENIA

Cose scolastiche. Quest'anno il corpo insegnante, essendo stato quasi del tutto rinnovato, da ottimi elementi dà sicuro affidamento di accontentare finalmente la popolazione e l'amministrazione.

I nostri figli, cosa insolita, accorrono con amore alla scuola e fuori si mostrano più educati.

Forse tale buon andamento sarà dovuto anche alle frequentissime visite del Regio vice Ispettore Scolastico ed anche a lui, oltrechè agl'insegnanti che lo meritano (e sono quasi tutti) noi manifestiamo il nostro plauso e la nostra gratitudine.

L'anno decorso invece le cose scolastiche lasciavano alquanto a desiderare tanto che la popolazione non era contenta.

PASIANO DI PORDENONE

Per «un fatto personale»

Egregio Signor Direttore

In comune di Pasiano, dove a lungo e fino alle ultime elezioni fui consigliere comunale, si va ripetendo che io impediva la costruzione dei ponti sul Meduna.

— Fuori lui dal consiglio, i ponti si costruiscono.

Così dice e ne mena vanto chi si valse di tale argomento per liberarsi dalla mia presenza in consiglio comunale.

Non mi dolgo del patito ostracismo; bensì mi dolgo, che, a elezioni finite, si seguiti a dire cose contrarie a verità, riferentesi alla mia opera di consigliere comunale e tendenti a mettermi in mala luce di fronte ai comunisti. Perciò, vorrà Ella consentirmi un po' di spazio nel suo reputato periodico ond'io abbia modo di impedire che corrano sul mio conto giudizi infondati e malevoli?

Lo spero tanto, che seguito.

Anni sono, discutendosi del ponte fra Pasiano e Prata, io richiamai il consiglio a considerare la gravità della spesa di fronte alla scarsezza dei rapporti di interesse del comune di Pasiano con la riva destra del Meduna: osservai che tali rapporti mai potrebbero essere accresciuti dalla costruzione di un ponte: aggiunsi, essere indubbiamente legittimo il desiderio di molti di vedere sostituito un ponte agli adamitici passi a barca — desiderio anzi ch'io stesso sentivo al pari ch'io stesso sentivo al pari di ogni altro; ma che d'altronde la spesa del ponte, per difetto di corrispondente profitto diveniva una spesa di lusso che la condizione dei contribuenti non consigliava. E perchè non si malignasse che tiravo in Campo l'interesse generale per salvare il mio di proprietario di passi a barca, dichiarai che di questo non mi preoccupavo affatto, dacchè, ove fosse stata intrapresa la costruzione del ponte, io avrei fatto valere i miei titoli all'indennità per la lesione del mio diritto di passo sul Meduna e Noncello, e quindi non avevo punto bisogno di camuffarmi da difensore del bene pubblico per tutelare un mio particolare interesse.

Da quel giorno, nonchè porre ostacolo alle pratiche che si andavano facendo a riguardi del ponte, non ne parlai neanche più, se non nei primi mesi del 1914, quando, fui invitato all'adunanza, *pro pontibus* tenutasi a Cecchini poco avanti le elezioni politiche con intervento dei candidati di S. Vito e di Pordenone.

In tale adunanza, espressamente interpellato quale interessato nella questione, pubblicamente dichiarai che, compatibilmente con i miei diritti, avrei fatto del mio meglio per facilitare a Pasiano e Prata il soddisfacimento del loro desiderio.

Era, come dire — tutti lo capiscono — ch'ero deciso a scendere ad accordi, a non stare sul tirato, a conciliare il mio interesse con la brama dei pontisti. E infatti, poco dopo, il cav. Brunetta allora sindaco di Prata, m'invitò, a nome delle giunte riunite di Pasiano e Prata, a presentare i miei titoli, chiedendomi poi verbalmente quali compensi io pretendessi.

Gli mandai i titoli, gli dissi le mie idee, attesi risposta ...e non avendone avuta più alcuna, dovetti, a tutela del mio diritto, fare le opportune riserve e dichiarare poi che mi provvederò in giudizio onde ottenere l'intero indennizzo spettantemi per il danno che mi deriverà dalla costruzione del ponte.

Questo è tutto Si dica ora se, meno di quello che feci, avrei potuto fare per impedire la costruzione del ponte! Mi si potrà piuttosto imputare di non avere più caldamente sostenuta la opinione già espressa e pur da non pochi condivisa Ma, lo confesso, a non insistere fui indotto proprio dalla mia condizione d'interessato e dal timore che non si credesse alla sincerità spassionata delle mie parole.

E poi, francamente, *homo sum*, e ho pensato: se, col mezzo dei tribunali, avrò il compenso del mio danno, se i comunisti non si preocupano dei maggiori aggravi che, oltre ai già subiti inasprimenti della tassa di famiglia e della fondiaria, dovranno sopportare, se a me questi aggravi peseranno assai relativamente e in cambio avrò il piacere di un ponte in luogo dei passi alla cui fine, una volta indennizzato del danno, inneggierò anch'io, se quanto era da dire nell'interesse generale, l'ho detto, che più contento di me? E che m'importerà se il ponte sarà costruito in luogo, ad avviso di molti meno opportuno, specie se quella ferrovia Oderzo-Pordenone, che è in mente dei, non fosse per essere costruita ovvero se, come Prata vagheggia, non dovesse seguire il tracciato voluto da Pasiano, cioè lungo la riva sinistra del Meduna a Vicinale? Per me, il ponte un po' più sopra o un po' più sotto, farà lo stesso; ma se altri risentirà l'inconveniente che non sia stata seguita la via stabilita da secoli, se ne giustificherà chi volle la nuova via nella fallace illusione di sottrarsi, così, al debito dell'indennizzo dovutomi per i passi.

Ella pertanto ben vede, egregio sig. Direttore, che non è lecito imputarmi di avere combattuto i ponti per partito preso a ogni costo senza misura.

Grazie della cortese ospitalità e devoti saluti

dal suo dev.
G. Gozzi.

PINZANO

Contro delibere consigliari

Ci viene comunicato che il consigliere geom. Scatton ha presentato il seguente ricorso:

Ill.me signor Prefetto

UDINE

Ricorso.

Contro illegali delibere del Consiglio Comunale di Pinzano prese in seduta 3 gennaio 1915.

Il sottoscritto Scatton geom. Gio Batta quale consigliere del Comune sud.o *ricorre* alla di Lei SS. Ill. perchè si compiaccia invitare il signor Sindaco, l'on. Giunta e sig. Segretario ad un più profondo studio della Legge com. prov. e far avvertito l'*asses.* sig. Biarasin che non è lecito (e si arrischia anche di essere tacciati da ignoranti o da prepotenti), rispondere al sottoscritto in pubblica seduta che lui s'infischia di Legge perchè il Consiglio è padrone di fare quello che vuole. Tutto questo per far conoscere senza tema di smentita, Lor Signori. Ciò premesso.

Domando

che la di Lei SS. Ill.ma annulli le seguenti delibere.

I. *Nomina della Commissione elettorale.* — Sono stati rieletti tutti i componenti del decorso biennio, in violazione dell'art.o 31, della Legge Comun. Provinc. che stabilisce «I commissari e supplenti durano in ufficio un biennio e non possono essere riconfermati pel biennio successivo.»

II. *Nomina di membri della Congregazione di Carità.* — In seguito a rinuncia del sig. Scatton venne posto all'ordine del giorno: «Accettazione rinuncia Scatton e sua sostituzione» Ed inoltre «Rinnovazione del quarto della Congregazione di Carità.»

Il consiglio è passato alla nomina del sostituto senza prima accettare con votazione segreta la rinuncia del membro Scatton. Per tale nomina poi vennero fatte due votazioni e nella seconda il sig. Dreina G. B. ottenne voti 8, Zanier 5, schede Bianche 5. A termine dell'art. 49 Regolamento Leg. C. P. il sig. Dreina aveva ottenuta la maggioranza dei votanti (8 + 5 = 13, maggioranza 7 non computandosi le schede bianche) ma nè segretario nè sindaco nè Giunta curandosi di detto art., dopo molti *ma* decisero di... informarsi e pertanto rimandare la proclamazione.

Passato il consiglio di poi alla nomina del IV membro a rinnovarsi venne eletto e *proclamato* lo stesso signor Dreina, al quale resta quindi di domandargli se sostituisca lo Scatton (I.a votazione), o il IV membro scaduto per anzianità.»

Il sottoscritto *appena* finite le singole votazioni ha fatto inserire a verbale le esposte ragioni di nullità delle nomine. Per evitar sorprese nelle copie verbali ricorre direttamente alla di Lei S. Ill. perchè annullando le dette delibere in obbedienza alla legge, ignorata o calpestata insegni a questi signori che la legge è sopra di loro ed hanno il dovere di *studiarla e rispettarla*.

Con la massima stima.

Pinzano 7 gennaio 1915.

Il Consigliere Comunale.
G. Batta Scatton.

PALMANOVA

La rivista. — 8. Oggi alle 14 in Piazza V. E. ebbe luogo la rivista militare e il giuramento delle reclute. Vi parteciparono il Reggimento Cavalleggeri Roma, un battaglione del 2.o Fanteria, una squadra di Finanza e di Volontari Ciclisti.

Il col. Tamaio decorò della medaglia al valor civile un caporal maggiore che sfidando il pericolo s'era lanciato in un canale ed era riuscito a trarre da certa morte una persona in esso caduta. Disse quindi nobilissime parole intonate ad un senso altamente patriottico.

Alla fine della cerimonia i soldati spararono alcune salve di fucile.

Su apposito palco vi assistevano numerose signore ed invitati.

Beneficenza. — IV. Elenco delle offerte pervenute in occasione della festa dell'Albero di Natale a beneficio dei bambini dell'Asilo e pro refezione.

Morelli de Rossi cav. Giuseppe L. 10, Fabris Luigi 1, Turchetti Anna ved. Buri 2, Veronese Nello 1, N. N. 0.50, Zandonà dott. Tullio 5, Prucher Sebastiano 3, Marni Augusto 1, Accordini Carlo 0.50, Rossi Lucia 0.50, Visentin Silvio 1, Brusadelli Enrico 3, Orlando Lucia 1, Furlan Giuseppe 1, Lugatti Emilio 1, Montanari Cesare 0.50, Colussi Luigi 2, Malisani Pietro fu Antonio 1, Sporeni Annibale 3, Gradari Gilberto 2, Fontana Emilio 4, Torossi Antonio 4, F.lli Donato 1, Savorgnan Ugo 2, De Giorgio Martino L. 0.50, Gaspardis Anleeta 4, Ditta Zanolini e C. 10, Romanello Riccardo 0.50, Remondini Agostino 1, Candotto Pietro 2, Perecto co. Giulia 3, Mucelli Lelia 0.50, Trevisan dott. Nicolò 2, Durli Pierina 1, Segatti Giacomo 1, Feruglio Giulia 0.50, N. N. 0.50, Tellini Elodia 1 Celva Giuseppe 1, D'Adda co. Pietro 0.50, Turchetti Domenica 1, Masutti Silvio 1.

GEMONA

Stato Civile. — Nel trimestre testè decorso nel nostro Comune sono avvenute 149 nascite (77 maschi e 72 femmine). Morti ne sono stati 22, 9 maschi e 13 femmine.

Sono stati celebrati 13 matrimoni e sono state fatte 16 pubblicazioni matrimoniali.

Ad ognuno il suo. — Nella relazione del banchetto dato in onore del rag. Antonio Lerice ho dimenticato di accennare fra gli oratori il sig. Gio. Batta Gurisatti il quale rivolse al festeggiato bellissime, applaudite parole.

Al prestito nazionale. — 8. La Banca Popolare Cooperativa di qui ha deliberato di concorrere con lire cinquantamila al prestito nazionale. La stessa Banca ha raccolto sottoscrizioni per circa venticinquemila lire. Queste sottoscrizioni sono tutte per somme minime. Ciò dimostra che anche qui è alto il sentimento del dovere patriottico.

La predetta Banca con la d[illegible] zione surricordata ha acq[illegible] favore della cittadinanza.

PORDENONE

Un inconveniente

(F. D.) Ricevo dal sig. Adriano Borsatti:

Debbo rilevare un grave inconveniente che ho dovuto constatare con molte altre persone che si trovavano allo sportello della vendita dei biglietti ferroviari alla stazione di Pordenone. Qui vi è un' importante guarnigione e ben potete immaginarvi che molte furono le licenze concesse in questi giorni. Dato il numero dei richiedenti di biglietti (s'intende a prezzo ridotto) potete immaginarvi quale lotta doveva fare quel povero disgraziato che aveva necessità di recarsi ai vicini nostri centri...... scenacce, invettive, per quanto quell' ottimo impiegato ferroviario adoperasse tutta la sua pazienza per accontentare tutti.

Non sarebbe opportuno, e anzi necessario, impiantare un *tourniquet* che accompagnasse i singoli richiedenti ognuno del proprio sportello e cioè «biglietti a tariffa intera.... e ridotta?»

Sono certo che se l'egregio rag. commissario Niggi se ne interessasse, sarà, per la nostra stazione, cosa ottenuta, poichè Egli altre questioni di maggior importanza ha potuto e saputo risolvere.

Affido il presente mio reclamo a questo egregio funzionario, certo del favorevole risultato,

Adriano Borsatti.

Al Roma. — Domenica ventura, al Roma, l'orchestra diretta dall' Egregio maestro Verza di Udine, suonerà nuovi ballabili, e fra essi alcuni sui motivi dell' operetta «La Beffa» dell'illustre nob. cav. Federico Farlatti.

SPILIMBERGO

Funerali. — 8. Stamattina, alle ore nove, col concorso di numeroso popolo si sono celebrati i funerali dell'operaio Alessandro De Rosa, morto l'altro ieri, improvvisamente in caffè. Ai funerali, prese parte l'associazione Operaia.

Furto. — Ignoti, nella notte dal 4 al 5 corrente, in Pinzano forzata la porta di un magazzino ne asportarono parecchi arnesi da muratore. La danneggiata è l'impresa Bona Marciotta e C.i che costruisce il secondo tronco ferroviario Spilimberge-Gemona.

AMPEZZO

Strada Ampezzo - Sauris. Verso la fine 7. — Da fonte autorevolissima oggi ci si comunica che l' ufficio dello Stato maggiore delle esercitazioni ha dato parere favorevole il 31 scorso della costruzione della strada Ampezzo Sauris. Non manca quindi che il decreto del Ministero della guerra dopo di che il contrastato progetto avrà la sua definitiva approvazione. Vada pertanto un sincero ringraziamento all'on. Gortani e all' ing. Valentinis e signor Nigris Giuseppe che tanto lavorarono per la buona riuscita della pratica.

FAGAGNA

Beneficenza. — Alla locale Congregazione di Carità vennero versate in morte del sig. Giorgio Pico, dai signori Mattiussi Virgilio lire 20, Baschera Giovanni 5 e Ciani dott. Giuseppe 1.

Movimento della popolazione nell'anno 1914: nati 221, morti 80, immigrati 57, emigrati 47. Popolazione al 1.o gennaio 1914: 6428 — al 31 dicembre 1914: Civile 6579, militare 181. Totale 6760.

S. GIORGIO DI NOGARO

Festa scolastica. — 9 Ieri in una sala dell' edificio scolastico, alla presenza del sindaco sig. Guglielmo Ietri, il segretario comunale Domenico Facini l'ispettrice dei lavori sig.ra Elvira Vanelli, il maresciallo maggiore Andrea Cabianca, l'intero corpo insegnante, gli alunni e alunne che frequentano le classi 3, 4, e 5.a ha avuto luogo la distribuzione dei certificati ai prosciolti nell' anno decorso.

Alla distribuzione fu fatto precedere dal canto della marcia reale eseguito dalle alunne di classe terza ben preparate dalla brava signorina Manzini.

Poi due care piccine, Natalina Cabianca e Luigina Comarin, dissero una poesiola indirizzata alla Regina e cantarono un inno alla bandiera; una terza fanciulla, Maria Vanelli, ricordò quindi le due date 8 e 9 gennaio.

Il maestro Macaluso parlò della Augusta Sovrana ch'egli vide nell'ultimo disastro di Messina e Reggio accorrere fra le macerie e stringersi amorosamente al seno i piccoli derelitti superstiti al tremendo terremoto. Parlò poi dell'efficacia dell'educazione. L'Ispettore Pantarotto con brevi ed appropriate parole illustrò la vita del Re Galantuomo.

Indi ebbe luogo la distribuzione dei certificati seguita da qualche parola di fede, d'incoraggiamento e raccomanazione datte dal sig. Ispettore augurando pure che in breve venga istituita la VI femminile gratuita e che il Patronato provveda di libri tutti gli alunni poveri volonterosi di frequentare il corso superiore.

* * *

Nella frazione di Torre Zuino presente l'assessore della P. I. dott. Achille Villoresi e la sua signora ispettrice dei lavori, ebbe luogo nel pomeriggio eguale distribuzione. Ricordò le due date e parlò sull' efficacia dell'educazione l' ispettore Pantarotto.

I mercati di Portogruaro

Portogruaro 8 gennaio

Grani. Frumenti aumentati da L. 37 a 38 al quintale, Granoturco pure aumentato da L. 23 a 23.50 al q.le. Avena poca rimanenza, in pretesa di L. 30, fagiuoli stazionari: i comuni da 27 a L. 28; e bianchi da 30 a L. 31.

Bestiame. Mercato ben provvisto di bovini di ogni specie. Calmi i buoi da lavoro e vitelloni; ricercati i vitelli d'allevamento sotto l'anno e ben pagati i lattonzoli. Sempre ben tenute le vacche lattifere e pregne.

Vini. Calmi. Nostrani neri da L. 25 a 28, bianchi da L. 22 a 25, clintoni da L. 20 a 23.

SEGNACCO

Una vittima della guerra

Si suicida per aver veduto combattere

8. Avete detto oggi del suicidio di quel povero Zampa Pietro fu Giacomo di 42 anni nativo da Pagnacco ma domiciliato nel nostro comune, suicidio avvenuto nella località Nogaria.

Il povero Zampa, era fornaciaio, e si recava, come la maggior parte dei nostri operai, a lavorare all' estero, anzi da poco tempo era ritornato da Seraievo. Nella Bosnia, egli aveva avuto occasione di assistere ad un combattimento fra austriaci e serbi; e l'impressione della strage veduta, fu tanto forte, che il suo cervello ricevette una scossa dalla quale mai più dopo si riebbe. Rimpatriato, egli narrava a tutti le vicende passate, e a tutti ripeteva, come la visione orrenda della battaglia lo perseguitava sempre, e sempre aveva dinanzi agli occhi l'immagine di soldati colpiti a morte, di sangue scorrente a rivoli.

Il povero uomo tanto ci filò sopra, che l'altra sera, dopo aver cenato con i famigliari, uscì di casa verso le 19, e giunto in campagna si sparò con una rivoltella di corta misura calibro 10, un colpo alla bocca, rimanendo fulminato.

Prima di compiere il triste passo, scrisse una lettera alla moglie Santa Olosco, in cui dice di uccidersi e per ragioni d' interesse, e principalmente perchè la visione del combattimento cui egli assistette nella Bosnia lo perseguitava sempre.

In paese, il fatto ha prodotto forte impressione.

TOLMEZZO

Soldato arrestato per insubordinazione.

(*9 gennaio*). — Ieri notte il maresciallo dei carabinieri ed un milite sorpresero a zonzo il soldato Vincenzi Giorgio, del battaglione Saluzzo, 21.a comp. di stanza a Paularo. Richiesto di generalità si rifiutò non solo di darle ma cominciò ad inveire e ribellarsi alla benemerita. Fu perciò arrestato si manderà a Venezia, presso quel tribunale militare dal quale verrà giudicato.

Furto — L'altra notte, ignoti ladri penetrati con chiavi false alla trattoria al torrente, dopo aver messo sossopra le cose, asportarono 200 lire. Uscirono quindi indisturbati, rinchiudendo con le chiavi false le porte.

Beneficenza

La famiglia Linussio, in occasione del gravissimo lutto che l' ha colpita, ha fatto le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità	L. 200
Giardino d'Infanzia	» 100
Patronato Scolastico	» 100
Biblioteca Popolare	» 100
Ospizio di S. Antonio	» 100

Anche da queste colonne vada alla munifica famiglia il ringraziamento delle istituzioni beneficate.

Per onorare la memoria del venerato Estinto è stata pure aperta una sottoscrizione a favore della Croce Rossa, del Giardino d'Infanzia e della Congregazione di Carità; e furono già raccolte parecchie offerte.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I trattenimenti d'oggi

9 Oggi alle ore 14 nel nostro Ospedale Civile verrà celebrata la festa dell'albero con il seguente programma:

Prologo - Sig.na Rina Bottussi; Canto di Sera - pezzo a quattro mani, eseguito dai signori Ignazio e Isidoro Morassutti; La pipa e gli occhiali - scenetta di G. Ellero, rappresentata da la sig.na Rina Coccolo e Giovannino Fabricio; Canto di Natale - melodia di Jean Glibert - cantata dalla sig. Dea Schreinfurth; Canzone Montanara - Musica di G. Quaranta, Il pasciolino innamorato «Geisha» e Aria per soprano «Trovatore» eseguiti dalla sig. Tilde Casartelli; Capricci! - Scherzo comico musicale del maestro Zanotti, eseguito dai bambini: Adele Frisio, Rina Coccolo, Narcisa Goscolo, Annina Bottussi, Anna Maria Carnielli, Dea Schreinfurth, Ermanno La Rocca, Dino Di Salvo, Giovannino Fabricio, Ignazio Morassutti, Daniele Zanier, Isidoro Morassutti.

Siederanno al pianoforte le sig.ne Nina Vivaldo e Gemma de Michieli; suonerà il violino il sig. Antonio Montico.

* * *

Nella serata al Teatro Sociale verrà ripetuto, a cominciare dalle ore 20, lo stesso programma a beneficio della Congregazione di Carità.

Per di più vi saranno aggiunti i seguenti numeri, tutti d' attrazione:

La soprano Tilde Casartelli canterà della Madame Butterfly del Puccini, la romanza: «Un bel di vedremo...». Il tenore Visentini dell' Otello del Verdi: «Ora e per sempre...» Il baritono Paris, la romanza del Tosti: «Non t'amo più...» Tilde Casartelli da I pescatori di perle del Bizet «Siccome un di caduto il sole...» e la romanza dell' Andrea Chenier. Il Visentini l'«Arioso» dei «Pagliacci» di Leoncavallo. Il Paris dalla Favorita del Donizzetti «Vieni Eleonora.» La Casartelli, dalla Cavalleria Rusticana, del Mascagni «Voi lo sapete, o mamma...» Ed infine il bar. Paris e il ten. Visentini il duetto del Verdi «Solenne in quest'ora...»

Direttore al piano, sarà l' esimio maestro sig. Commento.

Naturalmente, per l' esito della serata si fanno dagli organizzatori e giustamente, le più rosee previsioni.

Consiglio dell' Operaia. — Giovedì sera, alle ore 20 si convocò questo Consiglio presenti: Soppelsa Giovanni Presidente, Zampese Giuseppe Vice Presidente, e i Consiglieri: Garlatti Emilio, Barbui Giuseppe, Dell' Anna Antonio, Bullani Giacomo, Lovadina Emilio, Cortese Damiano, Perulli Conte Amilcare, Fogolini Luigi, Madaini G. Batta, Gini Paolo, Zanier Giovanni, Stefanutti G. Batta, Vendramin G. Batta e Trevisan Carlo.

La Commissione nominata per esaminare se le condizioni economiche del Sodalizio potevano permettere un aumento di sussidio ai soci ammalati, e cioè di portare la quota giornaliera a L. 2, e per soli quattro mesi, anzichè per L. 1.50 al giorno nel 1.o e 2.o mese di malattia, L. 1, nel 3 e 4.o e L. 0.50, nel 5 e 6.o mese, ebbe a presentare in questa seduta un' ampia relazione, che ad onor del vero, resterà conservata con vivo interesse negli archivi della Società, quale guida amministrativa per il futuro.

Gli estensori nominati dalla Commissione signori Fantuzzi Carlo, Cargnelli Guido e Zanier Federico, fecero rilevare come, applicando la proposta di aumento di sussidio, si avrebbe avuto una maggiore spesa di L. 1000 all'anno.

Il Consiglio pur tuttavia venne a votare in maggioranza un aumento di sussidio dietro proposta del Consigliere Perulli e cioè un aumento di 25 centesimi al giorno nel 3 e 4 mese; un aumento di cent. 50 al giorno nel 5 e 6 mese di malattia.

Se l'assemblea approverà tale riforma statutaria, si potrà ben presto vedere l'effetto più o meno gravoso nel bilancio amministrativo della Società.

Venne infine esonerato un socio anziano dal pagamento della tassa mensile e fu accordato un sussidio straordinario alla famiglia di un socio defunto.

LA GUERRA.

I combattimenti si susseguono senza posa in Francia

(*Comunicato francese*)

«L'artiglieria nemica ha mostrato grande attività in Belgio e nella regione di Arras. Noi rispondemmo vivamente ed efficacemente.

«La nostra fanteria realizzò prendendo progressi a Lombaertzyde a cinquanta metri dalle nostre trincee, l'altura occupata dal nemico. A sud di Saint Georges abbiamo guadagnato terreno, danneggiando le trincee nemiche. Nel settore di Arras, abbiamo senza essere attaccati, dovuto sgombrare alcuni punti di trincee ove gli uomini erano stretti fino alle spalle. A sinistra della Boiselle la nostra linea di trincee è stata portata avanti. Occupiamo la strada dalla Boiselle ad Aveluis.

«Nel settore di Reims, abbiamo fatto saltare un blockhaus ed occupato una trincea a duecento metri dinanzi alle nostre mine. Il combattimento di fanteria fra Bethenin e Prunay è stato di una estrema asprezza. I tedeschi hanno lasciato numerosi morti sul terreno. Le nostre perdite sono minime».

«Tra Jonchery sur Suirre e Souain abbiamo a parecchie riprese ridotto al silenzio l'artiglieria nemica, fatto saltare le trincee, e distrutto due posti fortificati. Nella regione ad ovest della Haute Chevauchè il nemico ha fatto saltare con le mine alcune nostre trincee di prima linea che sono state completamente distrutte. L'attacco violento che esso ha subito pronunciato, è stato respinto alla baionetta. Abbiamo fatto prigionieri e mantenuto il nostro fronte, eccetto che su una estensione di ottanta metri ove la distruzione delle trincee ci ha costretti a stabilire le nostre linee a venti metri indietro.

«La nostra offensiva ha continuato nella regione di Thann e di Altkirch, ottenendo importanti risultati. Abbiamo preso una trincea sul fianco est della collina 425 ove il nemico era riuscito a stabilirsi nuovamente due giorni or sono, e guadagnato terreno a sud di questa trincea. Più a sud abbiamo preso Burnhaupt le Haut ed abbiamo nello stesso tempo progredito.

«L' artiglieria nemica bombarda l'ospedale di Thann, che è stato sgombrato».

Anche i tedeschi fanno successi.

(*Comunicato tedesco*)

In Fiandra il terreno è sempre più paludoso, e le operazioni sono ostacolate. «Ad oriente di Reims i francesi hanno tentato durante la notte di impadronirsi di una nostra trincea avanzata, ma da un contrattacco sono stati respinti perdendo cinquanta prigionieri. Al centro e nella parte orientale delle Argonne, le nostre truppe hanno nuovamente progredito. Un attacco notturno francese contro una nostra posizione al Buchenkopf a sud di Diedelsausen nei Vosgi, è stato respinto. I rinnovati attacchi dei francesi contro Sennheim sono falliti sotto il fuoco della nostra artiglieria. Abbiamo fatto due ufficiali e cento uomini prigionieri.

«Si combatte ancora attualmente per il possesso della località di Oberburnaupt situata a sud di Sennheim».

I tedeschi, il cardinale Mercier e il Papa

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 9. — La smentita da fonte tedesca alla notizia della carcerazione del Cardinale Mercier è accolta con molta riserva nella capitale. La verità è accertata, poichè nessuna notizia può entrare ed uscire dal Belgio senza il beneplacito delle autorità tedesche, le quali possono pubblicare a loro piacimento notizie più o meno vere. La informazione esatta contenuta nel comunicato tedesco potrebbe interpretarsi nel fatto che la guardia tedesca posta sul portone del palazzo vescovile sia stata tolta, o sarà tolta fra breve.

Si sarebbe pertanto in presenza di un atto di rinerudimento delle autorità della Germania di fronte alla impressione disastrosa prodotta in tutto il mondo dal grave fatt.

Il sequestro della lettera del papa al cardinale Mercier è considerata una nuova offesa al pontefice Benedetto XV da parte delle autorità tedesche.

Il deputato tedesco dell'Alsazia dichiarato decaduto

BERLINO 9. Avendo Giorgio Weil di Strasburgo deputato al Reichstag confermato con una lettera essere egli entrato nell'esercito francese, il governo dell'Alsazia e Lorena lo dichiarò in base alla legge decaduto dalla nazionalità tedesca e dal diritto di eleggibilità al Reichstag. (Stef.)

Se fallisce il reclutamento volontario

L'Inghilterra istituirà quello obbligatorio

LONDRA 9. Lord Haldane dichiara che il reclutamento di volontari non è punto fallito, e nulla porta a credere che fallirà. Tuttavia se il servizio militare obbligatorio divenisse una necessità il governo si piegherebbe dinanzi ad essa.

Lord Haldane soggiunge che le comunicazioni tra gli stati maggiori, nei teatri di guerra orientale e occidentale furono organizzati con moltissima cura e funzionarono finora mirabilmente. Noi accetteremo — conclude — solo la vittoria che possa impedire il ritorno attuale della situazione. (Stef.)

Sul settore orientale.

I tedeschi tentano avanzare con gli scudi.

(*Comunicato russo*)

(*Dalla seconda edizione di ieri*)

«Sulla riva sinistra della Vistola calma generale. Sul fronte da Soukha a Bolimow azione di dettaglio; i tedeschi per avvicinarsi alle nostre posizioni, cercarono di applicare i processi della guerra di assedio, avanzando mediante zappe ed utilizzando, per mettersi al coperto, scudi di acciaio.

«Nella regione di Soukha i tedeschi che si erano impadroniti nella notte di una parte delle nostre trincee ne furono sloggiati al mattino con la baionetta. Prendemmo cinque mitragliatrici ed un certo numero di prigionieri. Nella Galizia nessuna modificazione importante In Bucovina la nostra offensiva continua».

1600 russi prigionieri.

(*Comunicato tedesco*)

«Nessun mutamento nella frontiera della Prussia orientale. Nella Polonia settentrionale i nostri attacchi hanno progredito ad est della Rawka. Sono stati fatti prigionieri 1600 russi e sono state prese cinque mitragliatrici.

«Sulla riva orientale della Pilitza sono avvenuti solamente combattimenti di artiglieria».

Un attacco russo fallito

(*comunicato austriaco*)

«Nessun combattimento di qualche importanza nei Beschidi orientali.

«L'avanzata intrapresa da potenti forze russe sulle colline ad est di Czermka fu respinta fortemente con un contrattacco. In questa occasione furono fatti quattrocento prigionieri, e furono catturate tre mitragliatrici.

«Nel teatro della guerra meridionale un attacco notturno sulla nostra linea di avamposti presso Antovaz, fallì completamente».

Si combatte notte e giorno

TRIESTE 9. Il Piccolo ha da Copenhagen. Secondo notizie giunte da Pietrogrado i tedeschi sono molto avanzati verso Varsavia a sud della linea ferroviaria situata tra Bolimow e Miedniewice. L'offensiva dei tedeschi su questa linea è accanitissima. Si combatte giorno e notte.

La flotta austriaca esce da Pola alla ricerca di quella francese.

Battaglia navale imminente?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 9. Il «Popolo d'Italia» riceve da Venezia: Da informazioni avute da persona autorevole venuta in questi giorni da Pola, posso assicurarvi che la flotta austriaca la quale fino ad oggi è stata sempre nascosta nel porto di Pola o nelle sue adiacenze, è uscita e si è diretta verso il sud dell' Adriatico. Dove essa si trovi, si ignora. Si dubita che sia uscita per dar la caccia alla flotta francese e deciderla ad accettar combattimento.

I turchi hanno occupato Kotor

COSTANTINOPOLI 9. Il comunicato ufficiale in data dell'8 dice che le nostre truppe operanti a Azerbaigian occuparono Kotor. Il nemico abbandonando anche questa zona si ritirò verso Salmas Khoi. (Stef.)

— Secondo il comunicato turco la flotta russa bombardò la città aperta di Sinope. Un incrociatore inglese tentò inutilmente uno sbarco a Mersina.

— Si ha notizia che il figlio del presidente del consiglio è caduto sul campo di Cassygrig a pochi metri dalle trincee nemiche. L'altro figlio di Viviani presta servizio come ufficiale.

— A Roma sotto il tunel si sono scontrati due tram. Una vettura si è sfasciata. Vi sono 17 feriti, tutti però leggermente.

Le due grandi disfatte dei turchi.

1300 ufficiali fatti prigionieri e 1500 cadaveri sepolti dai russi.

PIETROGRADO, 9. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Nel combattimento di Ardagan sconfiggemmo e mettemmo in fuga elementi dell' esercito ottomano che facevano parte del primo corpo di guarnigione a Costantinopoli. Avevamo anche dinanzi a noi numerosi bascibusuk venuti dalla Turchia Europea e bande delle tribù dello Adjop Adjar. Ci impadronimmo di numeroso bottino, cioè intere batterie di campagna e di montagna, numerosi prigionieri tra cui molte decine di ufficiali, e dovemmo seppellire 1500 cadaveri abbandonati dal nemico. Un reggimento di cosacchi siberiani fece una brillante carica e sciabolò due compagnie dell' ottavo reggimento fanteria che abbandonò la propria bandiera in mano dei cosacchi. E' accertato che il nono corpo ottomano forte di 30 mila uomini, subì una sconfitta completa e fu annientato sotto Sarykamysch. Prendemmo tutta l'artiglieria di questo corpo, tutti i generali, oltre 1300 altri ufficiali e molte migliaia di soldati, insomma tutto ciò che apparteneva al nono corpo.

Continuiamo a raccogliere le armi e altri trofei accumulati in ogni parte della montagna nella foresta e sepolti sotto la neve.

E' assai difficile calcolare attualmente la quantità di bottino perchè l'inseguimento del decimo corpo turco continua con energia e il totale del bottino stesso aumenta continuamente. (Stef.)

L' intervento Italiano giudicato da persona competente

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 9. Il Popolo italiano *pubblica una lunga intervista di persona che dicesi competente assai in materia di guerra, ma della quale tace il nome, per ragioni facili a comprendersi. Richiesto se in realtà vi sia contrasto tra le vedute del Governo e le aspirazioni militari, ha detto:*

— Non dico questo, affermo solo che ufficiali e soldati attendono concordi l'ora di servire la nazione.

Richiesti quali sarebbero i motivi che farebbero ritenere imminente la partecipazione dell'Italia nel conflitto, ha risposto:

— Ecco, ora usciamo dal campo puramente militare, e potrò esprimere apertamente il mio pensiero.

Entrando in guerra oggi, noi saremo il fattore decisivo, e come tali avremo diritti di massimo valore. Domani invece, quando le sorti saranno già decise, noi saremo gli eroi della 6 giornata, e da nessuno apprezzati. Nè l' Austria battuta, nè la Russia, nè la Serbia, metterebbero in valore il nostro intervento, e noi ci troveremo nella dolorosa condizione di vedere rifiutate le nostre aspirazioni dalla triplice intesa e dalla Serbia.

La persona intervistata svolse altre considerazioni di questo genere.

Richiesta quale potrebbe essere il Casus belli, per l' Italia, rispose che Ella non si intendeva nè di protocolli, nè di cose diplomatiche, e che ad altri spettava il compito di ricercarlo.

Gli avvenimenti nell'Albania.

Come ieri pubblicammo nella seconda edizione vi fu un breve fuoco di fucileria fra Rastbul e San Biagio.

Il ministro Aliotti è partito da Durazzo per Roma. Secondo il «Giornale d'Italia» il movimento insurrezionale si è esteso in tutta l'Albania Centrale.

A San Giovanni di Medua i musulmani hanno ripreso le ostilità. Il governo italiano ha mandato la R nave Piemonte.

A Vallona per il genetliaco della Regina Elena ci fu ieri festa. Le navi nella rada spararono a salve. Nella serata ci fu un banchetto.

In breve

— Una nota ufficiosa germanica, a proposito dell'arresto del cardinale Mercier arcivescovo di Malines, dato dai giornali, dice che l'incidente può considerarsi chiuso. Come si sa il cardinale pubblicò una pastorale la quale — secondo i tedeschi — oltre a considerazioni religiose svolgeva una serie di argomenti d' indole politica. Le autorità tedesche intervennero; e dopo alcune spiegazioni ogni cosa fu accomodata. La notizia dell' arresto del cardinale sarebbe quindi smentita.

— Giunge notizia da Pisek che gli austriaci occuparono Ada Egigalia una piccola isola dinanzi a Belgrado.

— La notte dal 4 al 5 i serbi sorpresero il nemico, lo fugarono facendo prigionieri 45 soldati. Gli austriaci si fortificano a Pantchevo, e per non essere disturbati nel lavoro adoperarono i prigionieri serbi.

— Un aeroplano austriaco lanciò bombe con poco danno su Cettigne.

— Secondo notizie francesi un grande trasporto turco fu affondato il 2 gennaio all' entrata del Bosforo in seguito all'aver urtato contro una mina.

— Un'altro trasporto scortato dall'incrociatore turco Medyidich fu affondato dalla flotta russa; l' incrociatore sebbene colpito riuscì a fuggire.

CRONACA CITTADINA

Per il Prestito Nazionale

Anche ieri le sottoscrizioni continuarono numerose, presso i vari Istituti bancari della città Sono i medi e piccoli sottoscrittori, che ora si fanno più degli altri avanti: così alla Banca di Udine, alla Cattolica, alla Cooperativa, così alla Banca Popolare Friulana dove si toccarono anche ieri le 57 mila lire.

Alla Cassa di Risparmio continuano le sottoscrizioni per una media di 100000 lire al giorno.

Un primo bilancio

Ci consta che le sottoscrizioni alla Banca d' Italia ammontavano ieri sera a circa 4 milioni di lire. In queste sono comprese quelle fatte dalle banche consorziate nella seguente misura:

164 mila lire la Cassa di Risparmio; 362 la Banca Commerciale; 468 la Banca Popolare; 467 la Banca di Udine.

Naturalmente queste somme non rappresentano tutto quanto venne sottoscritto dalle banche locali, e mancano i dati della cattolica e cooperativa.

La banca d' Italia aveva essa sola sottoscritto fino a ieri sera 2 milioni e 400 mila lire.

Si prevede che la cifra salirà e di molto in questi tre giorni che ancora mancano per la chiusura del prestito.

L'odierna ricorrenza

Tutta Italia commemora oggi con omaggio di riconoscenza e d'affetto il 37.o anniversario della morte del massimo fautore della sua Unità e il suo primo Sovrano Vittorio E. II.

Nella nostra città le bandiere che ieri sventolavano festosamente per il Natalizio della Regina Elena, oggi ombrate di lutto sono issate sugli edifici pubblici e privati ad affermare la mesta ricorrenza.

Ai piedi della statua equestre di Piazza V. E. è stata collocata dalla Società Reduci una corona d'Alloro.

Gradimento reale. — Al sen. co. Antonino di Prampero, è giunta da Casa Reale la seguente risposta al suo telegramma d'augurio indirizzato ieri a S. M. la Regina Elena:

Sen. Co. Antonino Di Prampero
UDINE

L' Augusta Sovrana le invia sentite grazie del pensiero molto gentile rivoltole in questo giorno.

Mattioli.

L' Ufficio pubblico di collocamento nell'anno 1914

Giorni fa abbiamo pubblicato uno specchietto riassuntivo del numero dei collocamenti effettuati e delle domande ed offerte pervenute all'ufficio pubblico di Collocamento.

Ecco alcuni dati parziali che danno una giusta idea della benefica attività dell' ufficio.

Tra i maggiori ricorrenti e maggiori beneficati dall' Ufficio di collocamento van notati: i camerieri, cantinieri, caffettieri e gelatieri che presentarono ben 260 domande, delle quali ebbero esito felice 124; domestici in genere, i cuochi e i cocchieri che complessivamente ricorsero alle prestazioni dell' ufficio in numero di 921 ottenendo occupazione 456; i giardinieri, ortolani e contadini i quali su 551 richieste ebbero collocamento in numero di 507; i manovali e garzoni con 503 domande e 450 collocamento.

In minori proporzioni seguono i facchini e fattorini: domande 170, collocamenti 60; gli scrivani, copisti e dattilografi: domande 122 collocamenti 31; falegnami e gli ebanisti: domande 89, collocamenti 31; i muratori, terrazzieri e minatori: domande 88, collocamenti 15; commessi e commesse in genere: domande 70, collocamenti 11, ecc.

In proporzioni minime: i bottai domande 3, cappellai, bustaie, berrettiere 2, cotonieri 1, fonditori, sbavatori 2, fumisti 1, incisori, cesellatori 4, orefici, orologiai, argentieri 1, sediai 1, vetrai 1.

Inoltre l'Ufficio di Collocamento, concordato con l' Unione Agenti ed Impiegati di Commercio di Udine e Provincia ricevette 91 altre domande ed effettuò 10 collocamenti.

Il Servizio Panettieri concordato con la Camera del Lavoro di Udine e d' accordo con la Commissione proprietari di Forno in Udine domande 213, collocamenti 188.

Giornate di occupazione provvisoria e turni 2729.

Domande d' impiego pendenti al 1. gennaio 1915: domiciliati nel Comune 688, nella Provincia 750, nel Regno 106, all' estero 58.

XVII.o concerto sociale della Verdi

Il prossimo concerto della «Verdi» sarà orchestrale e riuscirà certamente uno dei più interessanti.

Diretto dall' abile Bacchetta del maestro Mascagni saranno eseguiti, da un' ottima orchestra, in gran parte cittadina di oltre settanta elementi, le seguenti composizioni:

Scene pittoresche di *De Nardis*
Finlandia di *Sibelius*
Quintetto di *Mozart*
Concerto di *Saint Saens*

Quest' ultimo pezzo per pianoforte ed orchestra. La difficilissima parte del pianoforte sarà sostenuta da una pianista di eccezionale capacità, la signorina Erminia Armellini di Tarcento, che studiò a Berlino, ottenendo un diploma di grado superiore.

Ancora non è stata fissata la data del concerto, dovendo questa subordinarsi all'arrivo della musica, che in gran parte viene dalla Germania. Possiamo però assicurare che entro Gennaio il concerto sarà eseguito.

La commemoraz. di Bruno Garibaldi

Per cause superiori alla sua volontà la Direzione della « Trento Trieste » è costretta a rimandare la commemorazione di Bruno Garibaldi annunciata per domani, a domenica 17 gennaio

La morte di un vecchio e bravo impiegato provinciale

Aveva 49 anni di servizio, nel 1909, il nob. Nicolò Cassacco, direttore degli uffici d'ordine della Deputazione provinciale, quando chiedeva il collocamento a riposo. Difatti, egli era stato assunto in servizio nel gennaio 1861 quale praticante; nel seguente anno fu nominato alunno contabile, nel 1865 assistente contabile di II. classe e nel 1868 quale applicato di 4 classe presso la Deputazione provinciale. Percorse poi tutte le classi di applicato e nel 1893 fu nominato direttore degli uffici d'ordine — posto che occupò sino al 1909, in cui col 31 dicembre passò allo stato di riposo. Ben meritato riposo, dopo quasi mezzo secolo di onorato servizio!

Il nob. Nicolò Cassacco fu di quegli impiegati pei quali unica preoccupazione e costante si è il miglior andamento del servizio, ed a questo principio dedica tutto sè stesso, senza tener conto nè di attribuzioni nè di orario nè di compenso. Questo elogio egli meritò dalla Deputazione, la quale esprimeva il senso di viva amarezza e di cordoglio nel veder allontanarsi « colui che nell'Ufficio rappresentava quasi la tradizione » e ch'essa era assuefatta a considerare quale un necessario completamento di sè medesima.

Tale il funzionario pubblico. Anche in privato, il nob. Cassacco fu cittadino degno di stima, fedele nelle amicizie — e ricordiamo in proposito la sua intimità durata fino alla morte con l'indimenticabile Tita Romano —, pronto al consiglio ed al sussidio ogni qualvolta riconoscesse il bisogno vero e reale. Perciò egli sarà ricordato a lungo dagli amici e da quanti lo avvicinarono.

Alla dolente sua signora, ai congiunti, le nostre condoglianze.

La Giunta Provinc. Amministrativa

(Seduta del 7 gennaio 1915)

Affari approvati.

Pozzuolo. Condotta medica tariffa per gli abbienti. — Arta. Utilizzazione faggio bosco Sott Inguan. — Forni di Sotto. Utilizzazione di piante per le malghe comunali. — Udine. Concessione buona uscita al già suonatore della banda cittadina sig. Vittorio Barei. — Pagnacco. Concorso per costruzione di piani e scale per l'orologio del campanile. — Valvasone. Prestito di L. 3000 colla società operaia per fronteggiare la disoccupazione (sai conferma in II.a lettura. — Claut. Aumento stipendio allo scrivante comunale. — Ciserils. Cimiteri progetti e mutui. — Martignacco. Riforma del regolamento organico degli impiegati comunali. — Moimacco. Modifiche al regolamento organico impiegati comunali. — Pasian di Prato. Aggiunte al regolamento organico degli impiegati comunali. — Castions di Strada. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Rodda e Tarcetta. Consorzio medico. Convenzione regolatrice. Consorzio Veterinario Mortegliano, Castions di Strada, Pozzuolo, Talmassons, Capitolato. — Marano Lagunare. Istituzione di una nuova farmacia. — Pordenone. Collocamento a riposo del messo comunale Valerio Luigi e liquidazione pensione. Consorzio Veterinario Maniago, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna e Vivaro convenzione regolatrice. — Tramonti di Sotto. Assegnazione gratuita di combustibile ai comunisti. — Brugnera. Assegno di L. 400 alla Congregazione di Carità. — Resiutta. Utilizzazione bosco Rio Putto. — Muzzana del Turgnano. Compenso ai guardiani e stradini. (Continua)

Cronaca dello Sport. — Le favorevoli condizioni del tempo e l'abbondante neve caduta nella superba vallata di Studena fanno provvedere per domenica 10, un grande concorso di skiatori. Vi sarà anche buon numero di spettatori, i quali oltre godere della magnifica gita, potranno prendere parte ai sanissimi sports invernali: ski, slitte ecc.

Partendo col treno delle 8 per Pontebba, si arriva a dedicare un intera giornata all'invidiato genere di divertimento e si può essere di ritorno in città alle 20.

Alla scuola e Famiglia. — Ricordiamo che oggi alle ore 16.30 in una sala delle scuole maschili di S. Domenico, avrà luogo la festa dell'albero per i bambini della « Scuola e Famiglia ». I benefattori di tale istituzione sono vivamente pregati d'intervenirvi.

Ricreatorio popolare Carlo Facc. — Orario programma fissato per domenica 10 corr. dalle 14 alle 17. I. Continuazione delle gare di domenica scorsa e cioè: Corsa veloce, con salto di ostacoli. Lancio della palla vibrata. II. Proiezioni luminose, spiegate dal direttore.

Conferenza all'Associazione Commercianti. — Ricordiamo che la conferenza: « la medicina e la guerra » che l'egregio cav. dott. Tullio Liuzzi terrà nei locali dell'Associazione Commercianti, è fissata per domani, domenica, alle ore 4 pomeridiane.

Offerte col mezzo della Patria

In memoria di Fiorina Giuliani, alla Scuola e Famiglia, Giacomo e Luigi Grifaldi L. 2, Umberto Ligugnana L. 2

In memoria della sig. Mantovani ved. Bianchi, Antonio Fanna L. 1 alla scuola famiglia.

In memoria di Ciani Teresa alla scuola e famiglia Umberto Ligugnana L. 1. All'Infanzia, la famiglia Chiurlo L. 2 in morte di Fiorina Giuliani.

Mascarponi di Milano freschi c. 40 l'uno rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Come di sei rimesso collo stomaco? Mangiando le vivande cotte colla graticola Tremonti.

Ananas freschi colossali da lire 3.25 a 4.50 cadauno rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Una notte di ladri

La notte del 5 al 6 gennaio è stata una vera notte di ladri!

Tre audaci colpi, due dei quali fortunati, si verificarono in città, e sinora, nonostante le indagini sollecite delle autorità, non si hanno indizi dei furfanti.

Alla Cooperativa

Evidentemente con una chiave falsa — non avendo la serratura traccie di violenze — i ladri aprirono il cancello dei magazzini della cooperativa di consumo, in viale Duodo. Entrati nel cortile interno, tentarono in ogni modo di aprire la porta che chiude il magazzino; ma questa, robustissima, resistette ai loro sforzi. Scoraggiati, e forse anche disturbati dai passanti, i ladri abbandonarono l'impresa, avendo cura di non lasciar nulla che li potesse compromettere.

Al forno Basaldella

Ma dove essi dimostrarono veramente audacia straordinaria ricompensata da maggior fortuna, fu senza dubbio al forno del signor Giovanni Basaldella di Pietro abitante nel Piazzale Cella.

I ladri dettero la scalata al muro che cinge il cortile d'abitazione della signora Maria Stroili ved. Marioni, cortile che confina col laboratorio del prestinario. Poi con un palo di ferro praticarono, senza destar allarmi, un foro nella parete di casa Basaldella, ed entrarono nel forno. Da questo, passarono in bottega ove scassinarono un cassetto del banco rubando trenta lire in moneta d'argento, ed altre 10 in monete di rame, queste però per metà fuori corso perchè « estere ».

Non trovando null'altro, i ladri dopo aver rovistato tutti i cassetti, portarono con se le carte del Basaldella, che esaminarono una per una, al chiarore lunare, nel cortile Marioni. Se ne andavano quindi riscalando il muro, e abbandonando sul luogo il palo in ferro adoperato come vedemmo più sopra.

A San Rocco

Contemporaneamente avveniva un terzo furto nei casali di San Rocco, presso il negozio di privative del sig. Pietro Quiani.

I ladri, ruppero la rete metallica che cinge il cortile dell'abitazione e penetrarono nell'interno. Con un lungo e acuminato bastone di ferro, non senza fatica scardinarono la porta di cucina, aprendosi la via nell'abitazione. La loro audace operazione destò però il signor Quiani, che stette in ascolto. Rinnovatosi l'insolito rumore che lo aveva svegliato, egli balzò dal letto e venne in cucina. Ma già i ladri se n'erano iti, lasciando sul posto il bastone di ferro.

Essi rubarono un pastrano di panno nero, e pochi chilogrammi di carne insaccata. Mancò loro il tempo di rovistare e far bottino nei cassetti. Il danno risentito dallo Quiani ammonta a circa cinquanta lire.

Non l'ha fatta franca. — Angelo Taboga da Buia d'anni 15 s'appropriava ieri nel pomeriggio d'una bicicletta rimasta incustodita fuori della Bottiglieria De Paoli in Via della Posta.

Nell'istante istesso in cui il ladro stava per inforcare la macchina e fuggire, dalla bottiglieria ne uscì il proprietario, sig. Adelindo Fratti il quale, acciuffato il mariuolo lo trattenne e lo accompagnò alla Vigilanza Urbana.

Un'altra impresa sfortunata. Certo Francesco Arcione fu Giuseppe da Livorno, introdottosi in casa del tappezziere Giuseppe Marcuardi vi rubò una caldaia di rame, e se ne andò quindi dritto dritto al Monte di Pietà.

Il Marcuardi però lo seguì e riuscì a raggiungerlo ed a farlo arrestare.

Un serbo fermato. — Ieri nel pomeriggio s'era sparsa in città la voce che un soldato serbo, prigioniero di guerra dell'Austria, era riuscito a sfuggire alla vigilanza armata dei suoi nemici ed aveva varcato il confine. A S. Giorgio di Nogaro era poi stato fermato dall'autorità di P. S.

Secondo informazioni da buona fonte la voce pubblica sur un caso comune d'arresto, vi ha ricamato sopra, come spesso accade, del proprio.

In realtà un serbo, apparentemente tale per lo meno, è stato fermato ieri a S. Giorgio perchè sprovvisto del lascia passare e di qualsiasi carta personale. Ma l'autorità, appunto per ciò, non è riuscita ancora a identificarlo e tanto meno a riconoscerlo per un prigioniero di guerra sfuggito dall'Austria.

Ne verrà informata a giorni quando cioè avrà esperite le indagini già iniziate.

Un marito disgraziato. — A Milano, furono arrestati i due fratelli Ariodante parrucchiere disoccupato senza fissa dimora e Gemma Pederzini da Bologna d'anni 30 moglie a Guido Gigli da Udine, d'anni 27 spedizioniere. L'Ariodante aveva tentato di spacciare un biglietto falso da 50 lire dando anche un falso nome; e la Gemma fu sorpresa nella propria casa proprio in quella che tentava di nascondere un plico da biglietti falsi da cinque lire. Ella disse di aver trovato quel pacchetto in soffitta e non escluse che ve lo avesse portato il fratello: ma nonostante che protestasse la sua innocenza, fu dichiarata in arresto. Anche suo marito, il Gigli, fu invitato al Commissariato; ma essendosi avute buone informazioni sul conto suo, egli fu semplicemente trattenuto a disposizione dell'autorità.

Tre lire al kg. finissimo Burro Naturale di latteria rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

La Banca Commerciale Italiana, Succursale di Udine, rende noto che Domenica 10 corrente terrà i propri sportelli aperti fino alle ore 12.30 per comodità di tutti coloro che, impediti nei giorni feriali, volessero prenottare Obbligazioni del Prestito Nazionale 4 e mezzo per cento la cui sottoscrizione, come è noto, verrà definitivamente chiusa il giorno, di lunedì 11 corrente.

Un volontario ciclista disgraziato. — Nel pomeriggio di ieri partiva da Udine la Compagnia dei volontari ciclisti, diretta in gita a Palmanova.

Nell'ultimo della compagnia vi era il volontario Garbin Giovanni fu Francesco, muratore, addetto all'Impresa Tonini.

Questi in viale Palmanova fu investito da un velocipedastro borghese che lo mandò ruzzoloni a terra. Nella caduta il povero Garbin riportò la frattura completa dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore

Trasportato all'ospedale civile fu accolto dal dott. co. Valentinis, il quale lo dichiarò guaribile in un mese.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Società protettrice dell'Infanzia in morte Giuliani Fiorina: Tam Augusto L. 2, Famiglia Cardoni 1, in morte colonnello cav. Raffaele Bianciardi: famiglia Sartogo 5.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Fiorina Giuliani fu Carlo: sig. Medonutti Agostino 2, sig. Genirma Tosolini Fantil 1, Maria Biasoni 2, in morte di Angelina Mantovani: sig. Antonio Faccini e Famiglia 5, conte Giuseppe De Pace 2, Spett. ditta Gaspardis 2, in morte di Leonardo Iacuzzi di Artegna; sig. Vittoria Perini Benedetti 1, in morte di Cassetti Antonio; sig. Calice Umberto 1, Guglielmo Scaini 1, Muzzatti e Magitris 20, sig. Roberto Setto di Codroipo 5, in morte di Mario Martina di Chiusaforte Sig. Anna Bearzi De Toni L. 5, in morte di Regina Del Zotto; sig. Umberto Chiurlo 2, Ditta Canciani e Gremese L. 4.

Comitato di soccorso pro emigranti e disoccupati.

Somma precedente introitata 13759.49.

Ufficio provinciale del lavoro L. 500, Istituto tecnico di Udine 31, Intendenza di Finanza di Udine 35, Camera di Commercio di Udine 500, Peloso Gasperi cav. Diojato di Latisana 82.50, Banca Popolare Friulana in morte della sig. Mantovani Angelina ved. Bianchi 50, Sindaco di Sesto al Reghena 52, co. Camillo di Zoppola 50, Sindaco di Cavasso Nuovo 4,56, Sindaco di Pasiano di Pordenone 20, Don Carlo Sabot curato di Rauscedo per conto di due persone del paese 2,40 Dott. Oscar Luzzatto 10. — Totale 15096.95.

Si fanno vive premure ai detentori di schede di rimandarle con le obiazioni ottenute.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Nuovo programma per oggi e domani:

« Ravenna e la sua storica pineta » — Assunzione dal vero.

« Il getto d'acqua »: Commedia in due atti di soggetto drammatico.

« I belligeranti » Commedia giocosa in due atti.

« I due Kri-Kri »: Scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Fra libri e giornali

La rassegna Nazionale, l'accreditatissima rivista che si pubblica in Firenze, è entrata, col numero di gennaio, nel suo trentesimosettimo anno di vita, ed ha finora pubblicato ben duecento e un volume. Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo:

Canti dell'ora, Luisa Anzoletti — L'Italia e la guerra, Ferdinando Nunziante deputato — Iniziando un corso di cultura, Vincenzo Simoncelli deputato — La guerra europea vista da Vienna, E. Vercesi — Violante Visconti duchessa di Clarenza (1354-1386), O. F. Tencajoli — Il canto II dell'« Inferno», Giulio Urbini — Nel tempo del Risorgimento dall'Archivio dei marchesi Ricci di Genova, spigolatura dal 1830 al 1850), Federico Donaver — L'Abate Antonio Cesari giudicato da Antonio Rosmini, Giacomo Cottini — Due sorelle, romanzo tradotto dall'inglese dal *prof. Giuseppe Loschi* udinese — rassegna: di libri e riviste estere, di politica ecc.

Gazzettino Commerciale

Nella scorsa settimana dal 28 al 3 gennaio furono praticati sul mercato i seguenti prezzi: granoturco giallo da lire 20.60 a 23.70 al quintale; bianco da 20.50 a 22.80; il cinquantino, sempre al quintale da 18.10 a 19.70; l'avena da lire 30.75, a 31.25. e la segala da 16 a 17.

Per quanto riguarda i legumi furono segnati i seguenti prezzi: fagiuoli alpigiani da lire 33 a 36, fagiuoli di pianura da 22 a 35 al quintale; patate all'ingrosso da lire 9 a 10, castagne da 22 a 29.

Circa le carni il bue a peso morto fu pagato da lire 178 a 183 la vacca da 164 a 175; il vitello da 125 a 135; il maiale a peso vivo da 100 a 111.50, a peso morto da 106 a 124.

Sul mercato dei foraggi si segnarono i seguenti prezzi: fieno dell'alta prima qualità da 6.70 a 7.30, di seconda qualità da 6.05 a 6.65; fieno della bassa di prima da 5.80 a 6.80, di seconda da 4.80 a 5.80; erba spagna da 5.50 a 6.90, paglia da lettiera lire 5.20 sempre al quintale.

Le uova sono ribassate, all'ingrosso si pagano 8 - 10 al cento, al minuto da 9 a 11.

Nel mercato di martedì 29 dicembre, furono misurati Ett. 653 di granoturco e 214 di cinquantino, in quello di giovedì 31, Ett. 823 di granoturco e 430 di cinquantino, e sabato 2 Ett. 84 di granoturco e 30 di cinquantino. In complesso i mercati furono animati, nonostante il tempo pessimo.

Mercato di oggi

Cereali			
Granoturco	15.75	»	18.—
Cinquantino	14.50	»	25.—
Fagioli	25.—	»	35.—
Frutta			
Pomi	18.—	»	40.—
Castagne	20.25	»	27.—
Patate	10.—	»	12.—
Radicchio	15.—	»	22.—
Spinacci	30.—	»	40.—

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia.

Contro l'onestà. — Birri Valentino fu Giacomo di anni 36 di Manzano fu condannato dal Tribunale di Udine a dieci mesi di reclusione per aver il 19 marzo dell'anno scorso, attentato all'onestà di Bressan Maria d'anni ventitre.

La Corte d'Appello riduce la pena ad 8 mesi.

Dif. avv. Franceschini.

Firme false. — David Giovanni fu Giuseppe di anni 30 da Udine e Miani Antonio di Francesco di anni 40 da S. Vito di Fagagna furono condannati dal Tribunale di Udine il primo a cinque anni di reclusione ed il secondo a due anni e sei mesi, perchè falsificatori delle firme di D'Orlando Giovanni, Tomat Francesco, Schiratti Giuseppe e Fabbro Lorenzo, in una serie di cambiali.

La Corte ridusse la pena per il primo a tre anni e sette mesi, per l'altro ad un anno e tre mesi di reclusione.

Dif. avv. Marsich pel David e Revengo per il Miani.

Tra fratelli — Billia Lodovico fu Luigi di anni 32 nato a Palmanova e residente a Castions di Strada avendo lanciato un bicchiere contro il fratello Giacomo gli cagionò una lesione guarita in giorni 15. Il Tribunale di Udine lo condannò alla detenzione per 26 giorni col perdono e la Corte d'appello confermò la sentenza. Dif. R. Franco.

Le migliori macchine per maglierie si trovano presso la ditta co de Puppi G.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera serenamente cessava di vivere

Nicolò nob. Cassacco

La moglie, la sorella ved. march. Saibante, i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 8.30 partendo da via Tomadini.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Tubercolosi

Tossi ostinate, catarri ritenuti inguaribili, bronchiti acute e croniche, laringiti, broncoalveoliti, asma guariscono radicalmente col nuovo metodo di cura **ATIS**, affermatosi meraviglioso in tutte le cliniche italiane (Cardarelli, Bozzolo, Queirolo, Marchiafava, Concetti ecc.), come lo provano le relazioni cliniche.

Invisnsi opuscoli gratis dietro semplice biglietto di visita indirizzato ATIS Company. Roma, Via Montecatini, 5.

L'ATIS è in vendita nelle migliori farmacie a L. 4.50 la boccetta.

FARINA LATTEA NESTLÉ

CONTIENE TUTTI GLI ELEMENTI NUTRITIVI NECESSARI ALL'ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO.

FARINA LATTEA NESTLÉ favorisce lo sviluppo normale dei bambini

FARINA LATTEA NESTLÉ facilita l'allattamento misto ed il divezzamento

A richiesta spediamo GRATIS e FRANCO il nostro opuscolo " L'alimentazione e le cure necessarie ai bambini ".

SOCIETA' HENRI NESTLÉ

MILANO — Via Arco N. 4

DIGESTIONE PERFETTA



TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI - VENEZIA

Inseparabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivai, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4,25 e L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

IPERBIOTINA MALESCI

RIMEDIO UNIVERSALE

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 31 Dicembre 1914

ATTIVO

Cassa		L.	20.983.11
Depositi presso la Cassa di Risparmio di Udine		»	119.329.82
Cambiali in Portafoglio		»	378,115.30
Valori di proprietà della Banca		»	33.400.—
Conti Correnti garantiti		»	6946.30
Corrispondenti bancari		»	40.148.97
Effetti per l'incasso		»	5.943.34
Azionisti conto Azioni		»	55.694.63
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	35.500.19
» liberi e volontari a custodia		»	46.462.30
Interessi passivi, tasse e spese		»	15.808.03
		L.	759.512.01

PASSIVO

Depositanti a Risparmio	L. 322.826.24		
» a piccolo Risparmio	» 29.053.69		
» in Conto Corrente	» 68.717.39	»	420.597.32
Creditori diversi		»	7166.30
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	35.500.19
» liberi e volontari a custodia		»	46.462.30
CAPITALE SOCIALE		»	224.950.—
Fondo di riserva		»	117.—
Interessi Attivi		»	23.718.90
		L.	759.512.01

I Sindaci: Cottarelli dott. prof. Carlo, Avv. A. Measso, Pagani Camillo — Il Presidente: Cav. Giusto Venier — p. Il Direttore: Organni Martina nob. cav. Giu.

Operazioni della Banca

Emette azioni a lire 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

a Risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 3 1/2 0/0)
in Conto Corrente al 3 1/2 0/0) Netto
a piccolo risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al 4 0/0) di R. M.
in Conto vincolato a scadenza fissa al 4 0/0)

N. B. *I libretti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*

Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.

Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di cassa e di custodia per conto di terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di *Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi*, ecc. *Convalescenti* per *qualsiasi morbo.*

Trovasi in tutte le Farmacie

L'acqua Salso-Jodica di SALES

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

CONTRO L'OBESITÀ

PER INALAZIONE

PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire **UNA** la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

Arsent.[to] Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con o senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Usate l'acqua chinina Manzoni

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi-Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

La reclame è l'anima del commercio

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto alle ore e alle 17. - Si reca a domicilio.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc., ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

MONTE ALFEO

E' un'acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.

La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11

ROMA-GENOVA.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Udine — Tip. Domenico Del Bianco